

Le mafie in Lombardia, una presenza preoccupante

IL FESTIVAL DEI BENI CONFISCATI HA RILANCIATO TRA LA GENTE UN ARGOMENTO DI SCOTTANTE ATTUALITÀ

 SERGIO MADONINI

A inizio aprile si è tenuta la 7° edizione del Festival dei beni confiscati, che si tiene a Milano dal 2012. Il Festival ha lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sulla presenza delle mafie a Milano e in Lombardia, attraverso i patrimoni immobiliari sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. In molti casi questi beni sono diventati luoghi che ospitano cultura, con libri, incontri, spettacoli, musica, proiezioni, attività per bambini e molte iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della legalità nelle scuole. In altri, soprattutto nel caso di sequestro di ristoranti, bar, negozi, si è avviato un rilancio dell'attività, anche per garantire chi vi lavorava. Durante le giornate del Festival i cittadini hanno potuto conoscere le storie

criminali che hanno segnato Milano e la ricchezza dei percorsi sociali che oggi animano i beni sequestrati.

Quali e quanti sono questi beni? Le statistiche sulla tipologia e la quantità si possono trovare sul sito dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, meglio nota con la sigla Anbsc, istituita con decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, oggi recepita dal decreto legislativo n.159 del 6 settembre 2011 (Codice Antimafia).

Al 20 marzo scorso, in tutta Italia, gli immobili in gestione erano 16.874 e quelli destinati (ovvero i beni per cui si è concluso il procedimento di confisca) 15.565. Le aziende in gestione 2.976 e quelle destinate 952 (fonte: Anbsc). L'ultima relazione dell'Agenzia (relativa agli anni 2017-2018) segnalava un rilevante incremento di immobili proposti

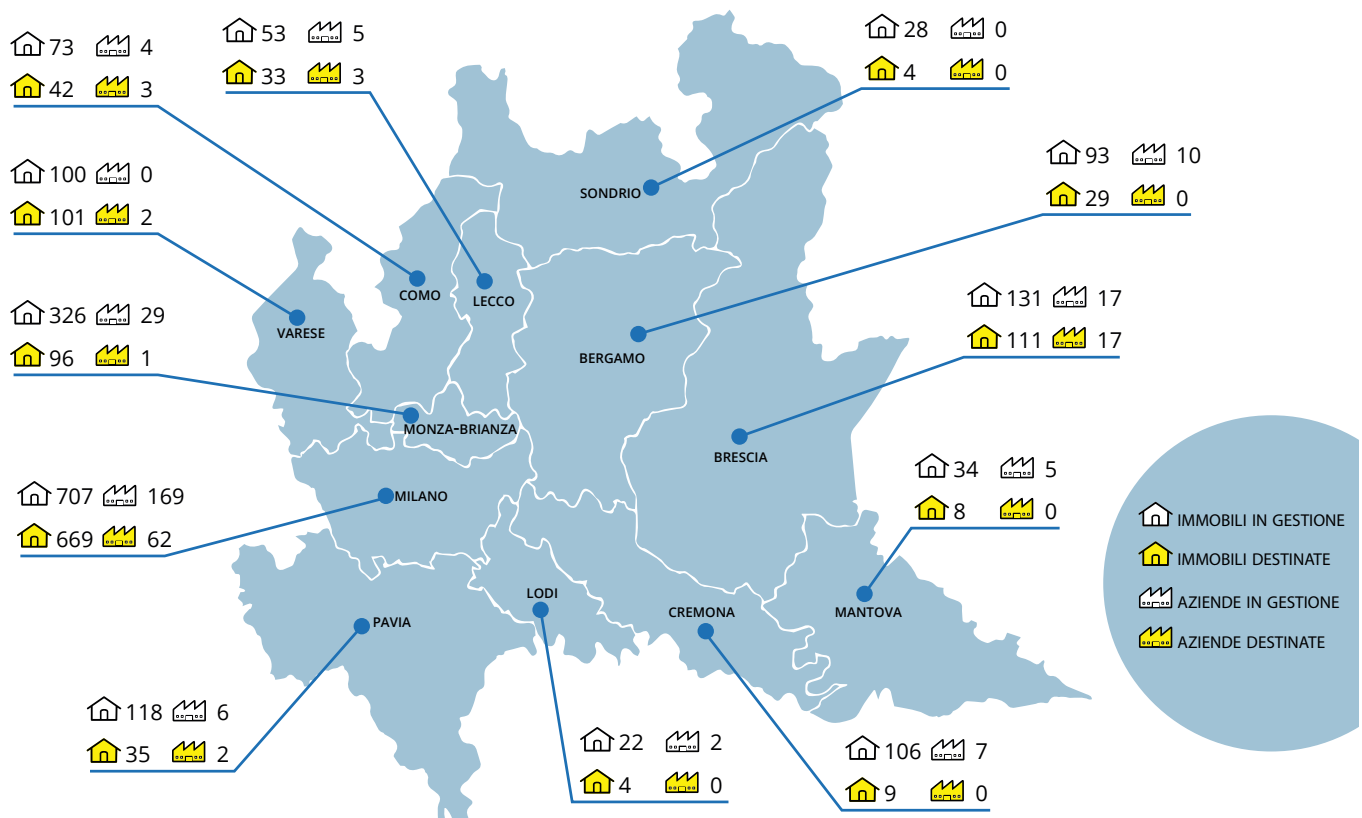
per la destinazione. Per contro, tuttavia, la relazione poneva in evidenza "il considerevole numero di immobili che, pur proposti per la loro destinazione, non sono stati oggetto di manifestazione di interesse, in sostanza non sono stati richiesti né dal Demanio né dagli Enti Locali. Un terzo, circa, degli immobili offerti, in sostanza, non viene assorbito dal territorio".

Tutti i dati relativi a immobili e aziende, in gestione e destinati, sono ora raccolti nella piattaforma OpenReGio.

I dati lombardi

La nostra regione (fonti: Anbsc e OpenReGio) occupa il quarto posto, dopo Sicilia, Calabria e Campania per numero di beni immobili in gestione (1791) e il quinto, preceduta dalle tre regioni citate e dalla Puglia, per numero di beni immobili destinati (1141). Per quanto riguarda le aziende, la situazione non migliora di molto: quinta per aziende in gestione (265), dopo le già citate regioni





cui si aggiunge la regione Lazio, e sesta per le aziende destinate (80), sempre dopo le quattro più la Puglia.

Con riferimento alla tipologia, tra gli immobili in gestione spiccano 498 appartamenti in condominio e 480 fra box, garage, autorimessa e posto auto. Nell'elenco spiccano 2 palazzi di pregio storico e artistico e 1 casa di cura. Anche fra i beni destinati l'elenco vede ai primi posti appartamenti (473) e box (304). In questo elenco colpisce 1 tettoia.

Tra le aziende in gestione poco meno del 55% è composto da attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese (58), costruzioni (52), alberghi e ristoranti (34). Diversa situazione per le aziende destinate dove il 65% è composto da costruzioni (22), commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa (18), attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese (12).

A livello provinciale, Milano riporta i dati più elevati, come si può vedere dai

grafici, sia per i beni immobili in gestione che per quelli destinati. Fra i primi, per tipologia si conferma la maggioranza di appartamenti in condominio e i box (237 e 180). Di rilievo le 22 ville. La stessa situazione si ritrova fra i beni destinati (473 e 304). In questo caso sono state destinate 60 ville.

Stesso discorso per le aziende. Nella provincia milanese le aziende in gestione sono 169, di cui 41 relative ad attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese e 31 a imprese del settore costruzioni. Un dato riguarda le attività finanziarie: 8 le aziende del settore.

Per le aziende destinate cambia in parte la tipologia. Su 62 aziende, 18 appartengono al settore delle costruzioni, 14 a quello del commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa. 3 le attività finanziarie destinate. Un altro dato riguarda gli immobili in gestione che possono essere assegnati provvisoriamente, fino alla confisca definitiva, agli Enti di cui all'articolo 48 del Codice Antimafia (comma 3, lettera

c): "trasferiti per finalità istituzionali o sociali ovvero economiche, con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali, in via prioritaria, al patrimonio indisponibile del comune ove l'immobile è sito, ovvero al patrimonio indisponibile della provincia, della città metropolitana o della regione".

L'articolo 48, per altro, ricorda che: "Gli enti territoriali provvedono a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti, che viene periodicamente aggiornato con cadenza mensile. L'elenco, reso pubblico nel sito internet istituzionale dell'ente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione. La mancata pubblicazione comporta responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".

In Lombardia, a marzo 2019, tali immobili sono 292, in prevalenza appartamenti e box. ■